

Ecco perchè il 12 faremo lo sciopero

■ Con decine di assemblee, atti-sindacali e incontri territoriali è partita una campagna di ascolto dei lavoratori da parte di Cgil e Uil in vista dello sciopero generale del 12 dicembre per la crescita ed il lavoro.

Le politiche di austerità ed i vincoli agli investimenti, dopo 7 anni di crisi, stanno stringendo l'Italia in una morsa da cui diventa sempre più difficile uscire, mentre le scelte del Governo sul lavoro (jobs act) e sulla manovra finanziaria (legge di Stabilità) portano ad un impoverimento dei diritti, non contrastano la precarietà e rappresentano una rinuncia ad indirizzare l'economia verso uno sviluppo basato sull'innovazione e la qualificazione dei prodotti e dei servizi. Alta è la preoccupazione dei lavoratori per il futuro proprio e dei propri figli e forte è la volontà di contrastare un arretramento economico e sociale che avviene in parallelo all'aumento delle disuguaglianze. Siamo convinti che la partita decisiva si sta giocando in questi giorni e che l'

attendismo, la logica delle deleghe, la rinuncia a sostenere con forza una proposta alternativa rappresentano un'abdicazione rispetto alla gravità dei problemi ed alla necessità di un cambiamento. Per questo abbiamo raccolto un grande consenso alla scelta di proclamare lo sciopero generale del 12 dicembre. Crediamo che questa volontà vada rispettata, soprattutto da parte di chi - investito di un ruolo sindacale - conosce le regole del lavoro, il bene della democrazia ed il valore del confronto. Lo sciopero generale, che sta dentro un lungo ed articolato percorso di confron-

ti e di mobilitazioni unitarie, accoglie la volontà dei lavoratori di far sentire la propria voce nel momento in cui si assumono le decisioni e non il giorno dopo. Se non sono bastati 7 anni di crisi durante i quali si sono ridimensionate le pensioni, si è ampliata la precarietà, si sono create sofferenze circa gli ammortizzatori sociali, si è aumentata la pressione fiscale su lavoratori e pensionati, si sono tenute nel limbo le leggi sul falso in bilancio e le norme per una più efficace lotta all'evasione ed ancora si persiste in una logica di riduzione dei diritti del lavoro e di elargizioni a piog-

gia, cos'altro bisognerebbe attendere per proclamare una giornata di lotta?

Cgil e Cisl
segreterie del Veneto